

PREMIATO IL NOSTRO COLLABORATORE

UN LETTERA AL NOSTRO SIMONE,
VINCITORE AL FESTIVAL DELLE LETTERE

Marina **Cadei**.

Caro **Simone**,

ti autodefinisci un «animale da partita doppia», il ragioniere che entra in banca tutte le mattine dal lunedì al venerdì per le sue otto ore di lavoro con i numeri, eppur **sai scrivere**, Simone Rocchi, con dovizia ed immaginazione. La redazione – unitamente al Direttore ed all'Editore di *Valle dell'Oglio Magazine* – è orgogliosa di averti tra noi e si congratula per il **successo** ottenuto al **Festival delle Lettere di Bergamo**. Lo scorso settembre, un doppio riconoscimento alla tua immaginazione e alla tua profondità intellettuale ed umana: con una **lettera** scritta da una figlia che rivela alla madre la propria omosessualità, vieni **insignito** per la categoria **Lettera a tema libero** e ricevi anche il **Premio Writing the Distance** in memoria di **Anna Sachet**, attribuito a quelle lettere che sanno colmare le distanze fisiche, temporali, sociali e culturali. Nell'ambito dello stesso evento, **Fabio Selini** – la cui storia di adozione mancata abbiamo pubblicato nel numero di luglio-agosto – ha vinto nella categoria Fuori concorso con il suo *Grazie agli educatori che hanno aiutato il figlio a spiccare il volo*.

Cuore atalantino il tuo, ne capisci di sport e hai prestato la tua penna al CSI (Comitato Sportivo) di Bergamo collaborando indirettamente con *l'Eco*, il quotidiano della città. In redazione arrivi per caso o per **serendipità**, quando il nostro editore esplicita in un contesto diverso da quello del giornalismo la sua ricerca di collaboratori per il progetto appena nato di un mensile che interessa i Comuni e le città della Valle dell'Oglio. Simone, sei di Bergamo, non te ne facciamo una colpa, perché comunque non fatichi a trovare e raccontare **storie rilevanti** per le nostre zone che abbiamo letto dall'estate del 2018 ad oggi. Cinque anni fa ti è venuta un'idea o meglio un dubbio: **si può campare di storie?** Magari sì, se la trama è intrigante e lo stile curato, scorrevole, contemporaneo. Come quelle che Giacomo *Jack Alighieri*, il protagonista del tuo **primo libro** *Qualcosa Inventeremo*, racconta la sera al BarCellona, un po' cantastorie, un po' imbonitore. L'emozione di firmare il contratto con la casa editrice di Torino, Edizioni Effetto, è avvenuta alla **Rassegna della Microeditoria a Chiari**, a novembre un anno fa, evento caro al nostro giornale che suggella la tua appartenenza di diritto ai nostri territori.

Tu che scrivi i nostri articoli con il computer composto alla scrivania e le tue storie di finzione sul telefono spaparanzato sul divano perché la **comodità libera la fantasia**. Tu che, come la maggior parte degli scrittori, sei un avido lettore, di Tolkien, Benni, Malvaldi e letteratura sportiva. Tu, il nostro Simone Rocchi che ci consiglia *Come fermare il tempo* di Matt Haig. Tu che già lo fai con i tuoi pezzi ogni mese per noi.

Congratulazioni,

la tua Redazione.

